SEDUTE DELLE COMMISSIONI

DIFESA (4ª)

GIOVEDÌ 9 APRILE 1964

Presidenza del Presidente
CORNAGGIA MEDICI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Pelizzo.

All'inizio della seduta il senatore Palermo rinnova l'invito, già ripetutamente espresso, affinchè il Ministro della difesa illustri alla Commissione la politica militare del Governo, anche in rapporto ai recenti colloqui avuti col Ministro della difesa della Germania occidentale. Il sottosegretario Pelizzo assicura il senatore Palermo che rappresenterà il suo desiderio al Ministro della difesa.

IN SEDE DELIBERANTE

« Scuole allievi operai delle Forze armate » (467), approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Piasenti, fa presente che il provvedimento non soltanto è vivamente atteso dalle categorie interessate, ma risponde all'esigenza di dotare le Forze armate di operai civili specializzati, in relazione ai compiti sempre più complessi cui esse debbono attendere. Pertanto il relatore, dopo avere compiuto un esame particolareggiato degli articoli del disegno di legge, ne propone l'approvazione.

Si svolge, quindi, un ampio dibattito, nel quale intervengono i senatori Zenti, Angelilli, Palermo, Bonaldi, Darè, Morandi, Roffi, Lessona, Granzotto Basso e Rosati. Dopo che il Presidente ha riassunto i termini della discussione, e dopo le repliche del Sottosegretario di Stato e del relatore, la Commissione approva i primi 10 articoli del disegno di legge; all'articolo 11, secondo il suggerimento della Commissione finanze e tesoro, il secondo comma viene così modificato: « All'onere di lire 72.000.000, derivante dalla presente legge nell'esercizio relativo al periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, si farà fronte mediante riduzione degli stanziamenti dei capitoli numeri 110 (lire 17.000.000) e 145 (lire 55.000.000) dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per il medesimo esercizio ».

Prima della votazione finale sul disegno di legge, viene approvato, altresì, un ordine del giorno presentato dai senatori Morandi e Angelilli, e accettato dal rappresentante del Governo, del seguente tenore:

« La 4ª Commissione permanente (Difesa) del Senato della Repubblica, rilevato che numerosi operai di terza categoria sono adibiti da tempo a mansioni di categoria superiore; riconosciuta la necessità che i giovani che abbiano frequentato i corsi allievi operai siano inquadrati in una categoria di mestiere che tenga conto della qualificazione professionale raggiunta, invita il Governo a predisporre, in occasione della emanazione dei prov-

vedimenti previsti dalla legge delega, n. 1862 del 12 dicembre 1962, per il riordinamento dei servizi della Difesa, opportune norme intese a consentire il passaggio degli allievi operai che abbiano superato i corsi svolti sino al 1961 e quelli che saranno svolti a partire dal 1962, alla seconda categoria di mestiere, nonchè degli operai di terza categoria addetti a mansioni di categoria superiore; emanando, nel più breve tempo possibile, la tabella dei mestieri prevista dall'articolo 2, primo comma, della legge 5 marzo 1961, n. 90 ».

Il disegno di legge è infine approvato nel suo complesso.

« Estensione del trattamento di quiescenza, previsto dall'articolo 1 del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 809, ai salariati a matricola ed ai lavoratori permanenti già dipendenti dalle Amministrazioni dell'Esercito e della Marina licenziati in forza del regio decreto 19 aprile 1923, n. 945, successivamente riassunti in servizio con la qualifica di operai temporanei e nuovamente licenziati nel periodo compreso tra il 1° luglio 1923 e il 31 dicembre 1926 » (280), d'iniziativa del senatore Bellisario. (Seguito).

Il Presidente ricorda che la discussione del disegno di legge era stata iniziata nella seduta del 5 febbraio 1964, nel corso della quale furono approvati i primi due commi dell'articolo 1, con la soppressione dell'avverbio « indubitabilmente » nel secondo comma; successivamente la Commissione decise di rinviare la discussione, per attendere il parere della Commissione finanze e tesoro su di un comma aggiuntivo, proposto dal senatore Darè, da inserirsi fra i due commi suddetti, e così formulato: « Lo stesso trattamento, a modifica di quanto disposto dall'articolo 3 del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 809, è concesso ai lavoratori di cui all'articolo 3 dello stesso decreto legislativo, i quali, nel periodo di servizio prestato, non abbiano maturato trattamento di quiescenza ».

Poichè, nel frattempo, è pervenuto il parere favorevole della 5ª Commissione, vengono approvati l'emendamento aggiuntivo di cui sopra e l'ultimo comma dell'articolo 1.

Senza modifiche sono approvati gli articoli 2 e 3; l'articolo 4, su suggerimento della Commissione finanze e tesoro, viene approvato nel seguente nuovo testo: « All'onere presunto di lire 5.000.000 derivante dalla presente legge nell'esercizio finanziario 1963-64 sarà fatto fronte con riduzione degli stanziamenti dei capitoli 137 e 144 dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per detto esercizio, rispettivamente per lire 2.000.000 e 3.000.000 e, negli esercizi successivi, con riduzione dei capitoli corrispondenti. Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio ».

Dopo che il relatore e il sottosegretario Pelizzo hanno manifestato la loro adesione alle modifiche introdotte, la Commissione approva il disegno di legge nel suo complesso.

FINANZE E TESORO (5ª)

GIOVEDÌ 9 APRILE 1964

Presidenza del Presidente
BERTONE

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Bensi e per il tesoro Belotti.

IN SEDE REDIGENTE

« Aumento dei fondi di dotazione dell'Istituto centrale per il credito a medio termine (Mediocredito centrale) e della Cassa per il credito alle imprese artigiane » (405), approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore Braccesi illustra il contenuto e le finalità del disegno di legge, fornendo numerosi dati riguardanti l'attività del Mediocredito centrale e della Cassa per il credito alle imprese artigiane; conclude mettendo in rilievo l'esigenza dell'aumento dei fondi di dotazione, per soddisfare le necessità dei settori economici interessati, mediante finanziamenti alle piccole e medie industrie, alle imprese che esercitano l'attività di esportazione dei prodotti ortofrutticoli ed agrumari ed alle imprese commerciali, nonchè mediante il finanziamento dei crediti relativi all'esportazione di merci e servizi e il credito alle imprese artigiane.

Parlano, quindi, il senatore Fortunati, per chiedere alcuni chiarimenti che il relatore gli fornisce; il senatore Mariotti, che, pur riconoscendo i notevoli risultati conseguiti

dall'attività degli Enti in oggetto per l'ammodernamento degli impianti e l'aumento della produttività delle imprese, fa presente la necessità di una maggiore sorveglianza da parte degli organi competenti per una più giusta ed obiettiva ripartizione dei finanziamenti; il senatore Gigliotti, che rileva la necessità di alcuni emendamenti formali al disegno di legge, in relazione alla recente riforma del bilancio; ed il senatore Oliva, il quale, pur ritenendo che la raccomandazione del senatore Mariotti possa essere condivisa, pone in rilievo gli aspetti positivi del provvedimento e prospetta una concreta formulazione degli emendamenti richiesti dal senatore Gigliotti.

Dopo un intervento del sottosegretario Belotti, che risponde alle osservazioni fatte nel corso della discussione, gli articoli del disegno di legge sono approvati con alcuni emendamenti formali, intesi ad armonizzarne il testo con le norme legislative concernenti la riforma del bilancio dello Stato.

Il Presidente, infine, informa che, a' termini dell'articolo 26-*bis* del Regolamento, il disegno di legge sarà trasmesso all'Assemblea con la relazione del senatore Braccesi.

IN SEDE DELIBERANTE

« Autorizzazione alla cessione al comune di Milano dell'immobile patrimoniale denominato ex Palazzo Reale, sito in quella città tra piazza del Duomo, via Palazzo Reale e via Rastrelli, in permuta dell'immobile di proprietà comunale, denominato ex Ospedale Maggiore e sito nello stesso capoluogo tra via Festa del Perdono, via e vicolo Laghetto e via Francesco Sforza » (301).

Il relatore Conti espone ampiamente ed analiticamente i precedenti ed il contenuto del disegno di legge, che viene, quindi, approvato dalla Commissione senza dibattito.

« Parificazione delle obbligazioni degli istituti regionali per il finanziamento delle piccole e medie imprese alle cartelle fondiarie » (321), d'iniziativa dei senatori Spagnolli ed altri.

Il relatore Braccesi illustra il disegno di legge, col quale viene proposto di estendere agli Istituti regionali per il finanziamento delle piccole e medie imprese — mediante la parificazione delle obbligazioni emesse dai suddetti Istituti alle cartelle fondiarie — i privilegi fiscali e finanziari di cui godono tali cartelle; tale beneficio è già riconosciuto ai grandi Istituti nazionali per il credito a medio e lungo termine (Istituto mobiliare italiano, Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità, Consorzi di credito per le opere pubbliche) nonchè agli Istituti regionali per il credito a medio e lungo termine per il Mezzogiorno (I.SV.E.I.MER. - I.R.F.I.S. - C.I.S.). Il relatore — rilevato che il provvedimento è necessario per consentire agli Istituti in oggetto la provvista di fondi mediante emissione di obbligazioni, eliminando così lo stato di inferiorità delle obbligazioni da essi emesse rispetto a quelle dei grandi Istituti nazionali di credito a medio e a lungo termine ed a quelle degli analoghi Istituti regionali che operano nel Mezzogiorno — raccomanda il disegno di legge all'approvazione della Commissione.

Segue un dibattito al quale partecipano i senatori Artom, Bertoli, Trabucchi e Fortunati: essi esprimono qualche perplessità in merito alle conseguenze del provvedimento, sia nei riguardi del mercato delle obbligazioni, sia per la possibilità di una ulteriore estensione dei privilegi di cui trattasi; ritengono quindi opportuno un più approfondito esame del testo, che consenta di apportarvi eventuali modifiche intese a prevenire i prospettati inconvenienti.

Dopo un breve intervento del senatore Pirastu, prende la parola il sottosegretario Bensi che, condividendo l'opportunità di un ulteriore esame del provvedimento, propone che la discussione venga rinviata ad una prossima seduta.

Il sottosegretario Belotti risponde alle osservazioni dei precedenti oratori. Circa la richiesta di rinvio prospettata dal sottosegretario Bensi, dichiara di non opporvisi, pur ritenendo in linea di massima che il provvedimento sia da considerare favorevolmente.

Il Presidente, dopo avere riassunto i termini della questione, constata che esiste un generale orientamento in favore di un più approfondito esame del disegno di legge, e rinvia pertanto ad una prossima seduta il seguito della discussione.

IN SEDE CONSULTIVA

« Regolamentazione della vendita a rate » (476). (Parere alla 9ª Commissione).

Sulle finalità, sul contenuto e sulle possibili conseguenze del disegno di legge si svolge un ampio dibattito, al quale prendono parte, oltre al Presidente, i senatori Bosso, Artom, Salari, Fortunati, Trabucchi, Terenzio Magliano, Gigliotti, Bertoli, Pecoraro, Stefanelli, Salerni e Mariotti.

In particolare il senatore Bosso esprime la preoccupazione che il disegno di legge, inquadrato dalla relazione governativa nel complesso dei provvedimenti anticongiunturali, possa avere ripercussioni negative di carattere economico e sociale. A suo parere il testo deve essere emendato, aumentando i limiti di prezzo oltre i quali agirebbero le norme del provvedimento, esentando dalla limitazione gli autoveicoli ed i motocicli (o, in subordine, fissando anche per tali beni dei limiti di prezzo oltre i quali debbano essere applicate le norme in argomento) ed elevando comunque a 24 mesi il periodo di rateazione consentito.

Il senatore Artom esprime analoghe preoccupazioni, ponendo in rilievo l'esigenza di non danneggiare, particolarmente con le limitazioni relative ai motoveicoli, i lavoratori, specie quelli agricoli del Mezzogiorno, addensati per lo più in abitati lontani dai posti di lavoro. Si sofferma, inoltre, sulle possibilità di evasione alle norme di cui trattasi e sui possibili rimedi a tale inconveniente.

Perplessità analoghe esprime il senatore Salari, insistendo in modo particolare sull'opportunità di non porre limitazioni alle vendite a rate di motoveicoli e di auto di piccola cilindrata, o almeno di aumentare il numero delle rate consentite.

Il senatore Fortunati, dopo aver espresso l'opinione che l'articolo 3 sia incostituzionale e possa dar luogo, dal punto di vista economico, a disparità di trattamento, si sofferma sul problema delle evasioni. Quanto agli effetti del provvedimento, ritiene che esso, anzichè ad un aumento delle risorse finanziarie disponibili, possa dar luogo a un dirottamento di consumi.

A questo punto il Presidente prega gli oratori di attenersi strettamente alla competenza consultiva della Commissione, quale risulta dall'articolo 31 del Regolamento, limitando le osservazioni alle conseguenze finanziarie, sia pure indirette, del disegno di legge in esame.

Il senatore Trabucchi osserva che il progetto si collega ai provvedimenti anticongiunturali già esaminati dalla Commissione, e che pertanto la competenza di questa si estende anche al lato economico del disegno di legge. Al riguardo ritiene che le finalità cui questo è ispirato si sarebbero potute raggiungere senza limitare la autonomia contrattuale, attraverso restrizioni creditizie. Dopo aver espresso riserve in merito alla facoltà attribuita al Governo con l'articolo 3, manifesta perplessità in merito agli effetti del provvedimento, che a suo parere va attentamente riesaminato e forse inquadrato, più che in un piano di provvedimenti anticongiunturali, in un piano di politica economica generale.

Il senatore Terenzio Magliano osserva che non si dispone di dati su un incremento di risparmio determinato dai provvedimenti anticongiunturali finora emanati; risulta, invece, dalle statistiche, una contrazione delle vendite nel campo automobilistico di circa il 50 per cento; perfino nelle vendite dei veicoli industriali, che non sono contemplate dai provvedimenti anticongiunturali, si è verificata una contrazione del 35 per cento. Manifesta, al riguardo, il dubbio che il presente provvedimento si trovi ad operare su una congiuntura economica diversa da quella esistente al momento in cui è stato posto allo studio. Anch'egli teme che i mezzi finanziari, dirottati dai consumi che si è inteso limitare, anzichè affluire alle banche vadano ad alimentare altri consumi.

Il senatore Gigliotti ritiene che le norme proposte potranno essere facilmente eluse.

Il senatore Bertoli esprime anch'egli riserve circa l'idoneità del disegno di legge al fine di attenuare i negativi aspetti della presente congiuntura, e ritiene che il provvedimento vada modificato.

Il senatore Pecoraro, pure riconoscendo la legittimità di alcuni dubbi che sono stati prospettati, osserva che non si possono disconoscere le giuste finalità del provvedimento,

la cui formulazione potrà essere eventualmente migliorata.

Il senatore Stefanelli ritiene che il provvedimento danneggi soprattutto le categorie meno abbienti dei consumatori, mentre, d'altra parte, non potranno evitarsi le evasioni. È necessario pertanto che il testo venga rielaborato.

Il senatore Salerni, d'accordo col senatore Fortunati per quanto concerne le obiezioni all'articolo 3, ritiene che le norme del disegno di legge vadano attenuate, per motivi di ordine sociale e per non provocare dannose distorsioni nel consumo.

Il senatore Mariotti ritiene che la materia vada regolata in modo da evitare effetti di recessione e di disoccupazione, ma sottolinea l'esigenza di contenere la spirale inflazionistica. Pertanto, ad avviso del suo Gruppo, il provvedimento va esaminato in una visione equilibrata che, tenendo conto delle finalità perseguite, tenda ad evitare gli effetti negativi.

Il Presidente, riassumendo la discussione, rileva che la Commissione è orientata nel senso di un attento riesame dell'articolo 3 e di un'attenuazione delle norme proposte per quanto concerne i beni destinati alle categorie meno abbienti, con particolare riguardo ai motocicli ed agli elettrodomestici, specialmente attraverso un aumento, per i beni suddetti, del numero delle rate consentite. Inoltre nel parere si farà menzione delle preoccupazioni espresse circa la reale incidenza del provvedimento sulla congiuntura.

La Commissione consente sullo schema enunciato dal Presidente e lo incarica di preparare in tal senso il parere da trasmettere alla Commissione industria e commercio.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7ª)

GIOVEDÌ 9 APRILE 1964

Presidenza del Presidente
GARLATO

Intervengono il Ministro della marina mercantile Spagnolli ed il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Pintus.

IN SEDE REDIGENTE

« Modifiche alla legge 24 luglio 1959, n. 622, recante interventi a favore dell'economia nazionale, per la parte riguardante l'ammodernamento del naviglio mercantile » (433).

Riferisce il senatore Florena, il quale rileva innanzitutto che il disegno di legge in esame è collegato con gli altri due disegni di legge iscritti all'ordine del giorno della Commissione: il n. 434 (« Integrazione dello stanziamento previsto dalla legge 9 gennaio 1962, n. 1, riguardante l'esercizio del credito navale ») e il n. 435 (« Integrazione agli stanziamenti previsti dalla legge 18 febbraio 1963, n. 318, concernente provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali e dell'armamento »). I tre provvedimenti si integrano a vicenda al fine di favorire le nuove costruzioni navali e migliorare la flotta mercantile italiana.

Il relatore illustra quindi gli articoli del progetto in esame e propone due emendamenti: il primo è inteso a concedere i contributi in questione anche se la nave di nuova costruzione, che deve sostituire il naviglio da demolire, sia costruita per conto del cantiere e non su ordinazione di un armatore; il secondo — proposto anche dal senatore Massobrio — estende i benefici fiscali ai cantieri nazionali che eseguano la sola demolizione di navi.

Prende successivamente la parola il senatore Adamoli, il quale, in un ampio intervento, critica il sistema di contributi previsto dai tre disegni di legge e deplora che un Governo, il quale afferma di voler svolgere una politica di rinnovamento, abbia riesumato, per quanto riguarda il settore della marina mercantile, vecchi strumenti legislativi già condannati dall'esperienza. L'oratore respinge poi la tesi, prospettata in varie sedi, che la situazione dei cantieri navali italiani si sia aggravata in conseguenza della dinamica dei salari. Il senatore Adamoli, a conclusione del suo intervento, presenta una richiesta, corredata dal necessario numero di firme, per la rimessione dei disegni di legge nn. 433, 434 e 435 all'esame e all'approvazione dell'Assemblea plenaria secondo la procedura normale.

IN SEDE REFERENTE

Si prosegue l'esame del disegno di legge n. 433.

Dopo brevi interventi, di carattere procedurale, del Presidente Garlato e dei senatori Ferroni e Corbellini, prende la parola il Ministro della marina mercantile Spagnolli, il quale ricorda di avere preannunciato, tempo addietro, la sua intenzione di esporre alla Commissione i caratteri generali dell'azione che il suo Ministero si appresta a svolgere: nella presente circostanza si limiterà ad esporre brevemente le linee di impostazione della politica del Ministero stesso. Partendo dal principio che la politica marinara deve inquadrarsi nella politica economica generale del Paese ed avere, in tale quadro, il posto di rilievo che le spetta, il Ministero della marina mercantile ha preso gli opportuni contatti per coordinare la sua attività con quella degli altri Dicasteri che si occupano di alcuni aspetti dello stesso settore economico (partecipazioni statali, industria, lavori pubblici, pubblica istruzione, lavoro). Il Ministro Spagnolli si sofferma quindi sull'impostazione riguardante più propriamente i problemi dei porti e dei cantieri navali — entrambi legati al crescente aumento del tonnellaggio delle navi —, impostazione più ampiamente sviluppata in un appunto scritto che egli mette a disposizione dei membri della Commissione. Alle linee d'impostazione dovranno fare seguito coerenti linee di azione, che saranno, naturalmente, condizionate dalle disponibilità finanziarie. Egli dichiara comunque di essere d'accordo col Ministro dei lavori pubblici nel senso di affermare la precedenza del problema dei porti su altri aspetti dell'attrezzatura dei trasporti nazionali. Il Dicastero al quale egli è preposto sta inoltre elaborando una legge cantieristica fondamentale, nei confronti della quale il disegno di legge n. 435 assume — unitamente agli altri due disegni di legge iscritti all'ordine del giorno della Commissione — l'aspetto di provvedimento provvisorio, ma necessario per superare le difficoltà del momento.

Dopo ulteriori interventi del Presidente Garlato e del relatore Florena, la Commissione dà mandato a quest'ultimo di presentare all'Assemblea, a nome della maggioranza, la relazione favorevole all'approvazione del disegno di legge n. 433, con i due emendamenti enunciati dallo stesso relatore nella esposizione iniziale.

« Integrazione dello stanziamento previsto dalla legge 9 gennaio 1962, n. 1, riguardante l'esercizio del credito navale » (434);

« Integrazione agli stanziamenti previsti dalla legge 18 febbraio 1963, n. 318, concernente provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali e dell'armamento » (435).

Anche per questi due disegni di legge, la Commissione conferisce al senatore Florena mandati analoghi a quello già attribuitogli nei confronti del disegno di legge n. 433.

AGRICOLTURA (8ª)

GIOVEDÌ 9 APRILE 1964

Presidenza del Presidente
DI ROCCO

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Antoniozzi.

IN SEDE REDIGENTE

« Autorizzazione di spesa per il funzionamento degli Enti di sviluppo » (394), approvato dalla Camera dei deputati.

In sostituzione del relatore senatore Noè Pajetta, assente, riferisce in senso favorevole il Presidente. Scopo del progetto è quello di finanziare con uno stanziamento di 14 miliardi e mezzo le leggi vigenti per il funzionamento degli Enti di sviluppo, in particolare per assicurare le retribuzioni al personale di tali Enti.

Intervengono poi nel dibattito i senatori Carelli, Gomez D'Ayala, Cuzari, Cataldo, Militerni, Bolettieri, Grassi, Grimaldi, Compagnoni, Canziani, Conte e il Sottosegretario di Stato.

Il senatore Carelli ritiene impropria la espressione « enti di sviluppo » in quanto l'articolo 32 del Piano Verde parla di « enti di colonizzazione ». L'oratore ritiene probabile che il disegno di legge sia stato presentato non in base alla delega contenuta

nell'articolo suddetto, ma in base al decreto del Presidente della Repubblica 23 giugno 1962, n. 948. Tale fatto può sollevare serie difficoltà di attuazione.

Al termine del suo intervento il senatore Carelli presenta un ordine del giorno, nel quale si afferma che per enti di sviluppo debbono essere intesi, nella fattispecie, gli organismi di cui agli articoli del disegno di legge.

Dopo il senatore Cataldo, che si associa alle considerazioni del senatore Carelli, aggiungendo forti critiche al disegno di legge, parla il senatore Gomez D'Ayala, il quale presenta, insieme coi senatori Santarelli, Conte e Marchisio, un ordine del giorno tendente a sollecitare l'istituzione degli Enti regionali per lo sviluppo agricolo.

Il senatore Cuzari richiama l'attenzione della Commissione sulla situazione del personale degli Enti, sottolineando l'impossibilità di una proficua utilizzazione per migliaia di impiegati amministrativi.

Sul secondo comma dell'articolo 2 parla il senatore Militerni, auspicando l'aumento delle somme destinate a studi, rilevazioni e ricerche.

Prende poi la parola il senatore Bolettieri, che invita la Commissione ad approvare il disegno di legge.

Ampie critiche al progetto formulano invece i senatori Grassi e Grimaldi. Il primo, parlando in nome della difesa del bilancio statale, lamenta la cattiva amministrazione degli Enti e critica la formulazione (ormai abituale) usata nell'articolo 4 per l'indicazione della copertura. Il secondo, sulla traccia dell'intervento del senatore Cuzari, ricorda la grave situazione degli Enti dal punto di vista del personale amministrativo e afferma fra l'altro — lamentando sperperi e dispersioni di fondi da parte degli Enti — che sarebbe tempo di porre fine al dispendio ingiustificato del pubblico denaro. A conclusione del suo intervento il senatore Grimaldi propone poi che il titolo del disegno di legge sia sostituito dal seguente: « Autorizzazione di spesa per gli Enti di riforma a copertura di passività arretrate ».

Infine, dopo il senatore Compagnoni (che, pur ribadendo le critiche sul modo di utilizzazione dei fondi, a suo avviso distratti in parte per ragioni elettorali, dichiara che gli Enti hanno comunque trasformato importanti zone agricole) e dopo il senatore Canziani (che annuncia il suo voto favorevole, ma raccomanda al Governo una vigile sorveglianza sull'impiego delle somme) parlano il Presidente e il Sottosegretario di Stato.

Replicando ai collegi intervenuti nel dibattito, il Presidente Di Rocco fa notare anzitutto che il testo degli articoli contiene l'indicazione degli Enti cui è diretto lo stanziamento, e sottolinea gli aspetti largamente positivi della riforma fondiaria, pur non negando che taluni settori siano suscettibili di miglioramento.

Il sottosegretario Antoniozzi, dopo aver ricordato gli stanziamenti approvati per l'attuazione delle leggi di riforma fondiaria e della legge 3 febbraio 1962, n. 110, sottolinea il carattere limitato del provvedimento e chiarisce i motivi che hanno portato alla sua presentazione. A complemento del suo intervento il Sottosegretario di Stato fornisce dati sul costo della riforma, sui risultati di essa dal punto di vista del prodotto vendibile, sulla riconversione, sui prodotti derivanti da coltivazioni arboree, sulla zootecnia, sul saggio di incremento medio annuo del prodotto vendibile, sulle espropriazioni effettuate dagli Enti di sviluppo e sulla provenienza degli assegnatari.

Si passa quindi alla discussione degli articoli. Viene respinto l'emendamento del senatore Grimaldi al titolo del progetto e vengono approvati i singoli articoli del disegno di legge.

L'ordine del giorno del senatore Carelli viene accettato dal Governo; quello del senatore Gomez D'Ayala — dopo un breve dibattito nel quale intervengono il Sottosegretario di Stato, il Presidente e il senatore Conte — viene ritirato; è invece approvato un altro ordine del giorno presentato dai senatori Santarelli ed altri, con modificazioni proposte dal senatore Cuzari. L'ordine del giorno è così formulato:

« La 8ª Commissione del Senato, in considerazione dell'insostituibile funzione di ammodernamento e di difesa dell'azienda e proprietà coltivatrice che ormai unanimemente viene attribuita alla cooperazione agricola, al fine di creare fin da adesso, nei comprensori di riforma, condizioni favorevoli alla istituzione ed al funzionamento degli enti regionali di sviluppo agricolo nel quadro di

una programmazione democratica, invita il Governo ad intervenire con prontezza e con mezzi adeguati perchè sia potenziata l'attività delle cooperative agricole estendendola alla più larga base sociale di imprese coltivatrici ed ai più vitali settori della produzione, della trasformazione, del mercato ».

IN SEDE CONSULTIVA

« Autorizzazione della spesa di lire 400 milioni per completare il pagamento del sussidio straordinario di disoccupazione a favore dei lavoratori rimasti disoccupati in conseguenza dei danni causati da attacchi di peronospora tabacina » (347), di iniziativa dei senatori Caponi ed altri. (Parere alla 10ª Commissione).

Il senatore Carelli dà lettura dello schema di parere favorevole da lui redatto. In esso, tra l'altro, si esprime l'avviso che le disposizioni emanate dall'I.N.P.S. in merito al pagamento del sussidio di cui all'articolo 3 della legge 21 dicembre 1961, n. 1371, debbano riferirsi, ai fini della determinazione delle giornate indennizzabili per ogni singolo lavoratore, non alla media annua del lavoro effettuato nel biennio precedente (1958-60) ma all'assorbimento di lavoro riferito ad un anno normale; ciò al fine di evitare errori di calcolo che potrebbero portare molto lontano dalla verità.

Senza discussione viene quindi stabilito l'invio del parere di cui sopra alla Commissione di merito.

INDUSTRIA (9ª)

GIOVEDÌ 9 APRILE 1964

Presidenza del Presidente
BUSSI

Intervengono il Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio De' Cocci e il Sottosegretario di Stato per la marina mercantile Pintus.

IN SEDE REFERENTE

« Regolamentazione della vendita a rate » (476).

Il relatore, senatore Vecellio, illustra il metodo seguito nella stesura della sua relazione, soffermandosi in particolare sulle fonti di informazione e sulle ricerche di legislazione comparata da lui compiute e dando indicazioni in merito ai vari settori industriali interessati dal provvedimento.

Il relatore conclude proponendo un breve rinvio, sia per attendere il parere della Commissione finanze e tesoro, sia per completare e mettere a punto — specie sotto il profilo dei dati statistici — la propria relazione.

Il Presidente Bussi ringrazia il relatore per il lavoro compiuto e, constatato l'orientamento della Commissione favorevole alla proposta del relatore, rinvia alla prossima seduta l'ulteriore esame del provvedimento.

IN SEDE CONSULTIVA

« Del divieto di fumare nei locali di pubblico spettacolo » (452), d'iniziativa dei senatori Terracini e Alberti. (Parere alla 11ª Commissione).

L'estensore del parere, senatore Bonafini, ricorda che già nella precedente legislatura la Commissione, su sua proposta, espresse sull'argomento un avviso favorevole, pur con alcune perplessità. Ulteriori approfondimenti del problema, compiuti soprattutto negli Stati Uniti, confermano le convinzioni sulla dannosità del fumo.

In base alle suesposte e ad altre considerazioni, l'estensore propone di esprimere parere favorevole al provvedimento, con la proposta aggiuntiva che il divieto di fumare sia esteso anche ai pubblici mezzi di trasporto e soprattutto ai treni.

Il senatore Veronesi, dichiarandosi d'accordo con l'estensore, suggerisce un aggravamento delle pene pecuniare previste nel provvedimento, nonchè un'estensione del divieto anche agl'insegnanti durante le ore di lezione.

Dopo un breve intervento del senatore Forma, la Commissione approva le conclusioni dell'estensore.

« Parificazione delle obbligazioni degli istituti regionali per il finanziamento delle piccole e medie imprese alle cartelle fondiarie » (321), d'iniziativa dei senatori Spagnolli ed altri. (Parere alla 5ª Commissione).

In assenza dell'estensore, senatore Berlanda, si dà lettura dello schema di parere (favorevole, con proposte di emendamenti) da lui redatto.

Dopo brevi interventi dei senatori Trabucchi, Vacchetta e Veronesi — il quale dichia-

ra di ritenere che il provvedimento realizzi una utile forma di decentramento su base regionale — le proposte del senatore Berlanda sono approvate dalla Commissione.

« Modifiche alla legge 24 luglio 1959, n. 622, recante interventi a favore dell'economia nazionale, per la parte riguardante l'ammodernamento del naviglio mercantile » (433);

« Integrazione dello stanziamento previsto dalla legge 9 gennaio 1962, n. 1, riguardante l'esercizio del credito navale » (434);

« Integrazione agli stanziamenti previsti dalla legge 18 febbraio 1963, n. 318, concernente provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali e dell'armamento » (435).
(Pareri alla 7ª Commissione).

In assenza del senatore Berlanda, estensore, si dà lettura dei pareri favorevoli da lui predisposti e la Commissione ne approva le conclusioni, con l'astensione dei commissari del Gruppo comunista dichiarata dal senatore Francavilla.

LAVORO (10ª)

GIOVEDÌ 9 APRILE 1964

Presidenza del Presidente
MACAGGI

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Simone Gatto.

All'inizio della seduta, il Presidente Macaggi esprime il cordoglio della Commissione per la recente scomparsa del senatore Moltisanti, di cui ricorda l'intensa attività svolta nella Commissione e nel Paese in difesa degli interessi dei lavoratori.

Parlano quindi, sull'ordine dei lavori, i senatori Caponi e Pasquale Valsecchi, ricordando gli impegni assunti dalla Commissione per la discussione dei disegni di legge riguardanti provvidenze a favore dei tubercolotici. Chiedono pertanto al Presidente di sollecitare la riunione della Sottocommissione incaricata dell'esame preliminare dei provvedimenti predetti.

Il senatore Zane, presidente della Sottocommissione, assicura che la stessa si riunirà non appena i Ministri del lavoro e della sanità comunicheranno di poter intervenire alla riunione.

I senatori Fiore e Brambilla chiedono, a loro volta, che siano iscritti all'ordine del giorno delle prossime sedute i disegni di legge numeri 28, 73, 316 e 425.

IN SEDE DELIBERANTE

« Modifica degli articoli 2, 9 e 13 della legge 4 marzo 1958, n. 179, relativa alla Cassa di previdenza e assistenza per gli ingegneri ed architetti » (99) d'iniziativa dei senatori Amigoni ed altri. (Seguito).

« Modifica degli articoli 2, 3, 8, 13, 15, 23 e 24 della legge 4 marzo 1958, n. 179, relativa alla Cassa di previdenza e assistenza per gli ingegneri ed architetti » (395), d'iniziativa dei senatori De Luca Angelo ed altri.

Il Presidente ricorda che in una precedente seduta la Commissione, esaminando il disegno di legge n. 99, ritenne di sospenderne la discussione per riprenderla congiuntamente a quella del disegno di legge n. 395.

Il senatore Spigaroli riferisce quindi sul predetto disegno di legge n. 395, rilevando che, nel periodo intercorso dall'inizio della attività della Cassa di previdenza per gli ingegneri ed architetti ad oggi, si sono manifestate talune deficienze della legge istitutiva della Cassa stessa, per cui si ritengono necessarie alcune modificazioni di tale legge, che consentano un più regolare ed efficiente funzionamento della Cassa. Il relatore illustra ampiamente il contenuto delle modifiche che il disegno di legge apporta agli articoli 2, 3, 8, 13, 15, 23 e 24 della citata legge e, dichiarandosi pienamente d'accordo sulla opportunità delle modifiche stesse, conclude raccomandando il provvedimento all'approvazione della Commissione.

Parla quindi il senatore Fiore, il quale, dopo avere riaffermato il suo convincimento sulla inutilità del disegno di legge n. 99, in quanto la Cassa non abbisogna, a suo avviso, di un'apposita disposizione legislativa per stipulare convenzioni con Enti erogatori dell'assistenza sanitaria, esprime alcune perplessità sulle norme previste dagli articoli 6 e 7 del disegno di legge n. 395. Il senatore Fiore ritiene altresì che, dettando particolari norme di favore per la Cassa di previdenza degli ingegneri ed architetti, si renda ancor più disorganico il sistema previdenziale in atto,

che andrebbe invece rivisto nel suo complesso per armonizzare le disposizioni riguardanti le varie categorie di assistiti. Conclude pertanto proponendo la nomina di una Sottocommissione, che proceda ad un esame approfondito del disegno di legge n. 395.

Il senatore Rubinacci esprime anch'egli la sua preoccupazione per le esenzioni fiscali che si verrebbero a concedere alla Cassa e per il proposto sistema di esazione delle quote contributive. Dopo avere esposto, quindi, alcuni dati sulla situazione finanziaria della Cassa, che presenta un largo avanzo, suggerisce che si esamini l'eventualità di ridurre i contributi percentuali posti a carico di coloro che si avvalgono dell'opera di ingegneri ed architetti per l'esecuzione di progetti di competenza dei medesimi.

Altri rilievi critici sugli articoli del disegno di legge n. 395 formulano i senatori Pasquato e Boccassi, i quali aderiscono pertanto alla proposta di rinviarne l'esame ad una Sottocommissione.

A sua volta, il senatore Varaldo esprime l'avviso che sia indispensabile una apposita disposizione legislativa (come quella che viene proposta col disegno di legge n. 99) per autorizzare la Cassa di previdenza degli ingegneri ed architetti a stipulare convenzioni per l'assistenza sanitaria a favore dei propri iscritti.

Infine, dopo un intervento del sottosegretario Gatto, che chiarisce il punto di vista del Governo favorevole ad una armonizzazione del sistema previdenziale, la Commissione, accogliendo la proposta del senatore Valsecchi, delibera di proseguire la discussione del disegno di legge n. 99, affidando invece l'esame preliminare del disegno di legge n. 395 ad una Sottocommissione, che sarà composta del relatore Spigaroli e dei senatori Fiore e Rubinacci.

Sono quindi approvati i tre articoli del disegno di legge n. 99, con gli emendamenti proposti dal Governo, nei quali si precisa che le convenzioni per l'assistenza di malattia potranno essere stipulate solo con Enti pubblici.

Il disegno di legge è infine approvato nel suo complesso.

« Autorizzazione della spesa di lire 400 milioni per completare il pagamento del sussidio straordinario di disoccupazione a favore dei lavoratori rimasti disoccupati in conseguenza dei danni causati da attacchi di peronospora tabacina », (347), d'iniziativa dei senatori Caponi ed altri.

Riferisce favorevolmente il senatore Bermani.

Parla quindi il senatore Caponi, che propone un nuovo testo dell'articolo 3 per ovviare al parere negativo espresso dalla Commissione finanze e tesoro sulla copertura dell'onere derivante dall'attuazione del disegno di legge.

Infine, dopo interventi del senatore Pezzini e del sottosegretario Gatto, il quale illustra le provvidenze già attuate a favore dei lavoratori del tabacco ed esprime pertanto alcuni dubbi sull'opportunità di approvare il disegno di legge in esame, la Commissione delibera di rinviarne la discussione ad una prossima seduta, per consentire un maggiore approfondimento.

IN SEDE CONSULTIVA

« Modifica dell'articolo 15 del decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233, sulla ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie » (63), d'iniziativa dei senatori Perrino e Caroli. (Parere all'11ª Commissione) (Seguito).

Il Presidente Macaggi ricorda le perplessità manifestate nel corso di una precedente seduta sulla costituzionalità della norma che attribuisce agli Ordini delle professioni sanitarie funzioni di spettanza delle organizzazioni sindacali.

La Commissione accoglie quindi la proposta del Presidente di trasmettere parere sfavorevole alla Commissione di merito.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

2ª Commissione permanente
(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

Venerdì 10 aprile 1964, ore 10

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

PICCHIOTTI e PAPALIA. — Abrogazione dell'obbligatorietà del mandato di cattura per i reati fallimentari (189).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. FIORE. — Modifiche alla legge 25 febbraio 1963, n. 289, avente per oggetto la Cassa di previdenza e assistenza a favore degli avvocati e procuratori (28).

2. BERLINGIERI ed altri. — Modifiche alla legge 25 febbraio 1963, n. 289, modificatrice della legge 8 gennaio 1952, n. 6, sull'istituzione della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore degli avvocati e procuratori (147).

3. PERRINO e CAROLI. — Modifica dell'articolo 15 del decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233, sulla ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie (63).

4. SCHIETROMA e VIGLIANESI. — Interpretazione autentica della legge 25 febbraio 1963, n. 327, contenente norme sui contratti a miglioria in uso nelle provincie del Lazio (279).

8ª Commissione permanente
(Agricoltura e foreste)

Venerdì 10 aprile 1964, ore 9,30

In sede referente

Esame del disegno di legge:

SCHIETROMA e VIGLIANESI. — Interpretazione autentica della legge 25 febbraio 1963, n. 327, contenente norme sui contratti a miglioria in uso nelle provincie del Lazio (279) (*Rinviato dall'Assemblea alla Commissione nella seduta del 4 marzo 1964*).

11ª Commissione permanente
Igiene e sanità)

Venerdì 10 aprile 1964, ore 9,30

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

PERRINO e CAROLI. — Modifica dell'articolo 15 del decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233, sulla ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie (63).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Modifica dell'articolo 2 della legge 6 luglio 1962, n. 921, recante norme sui sussidi a favore dei lebbrosi e dei loro familiari a carico (412) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Deputati SORGI ed altri e DE MARIA. — Istituzione della Lega italiana per la lotta contro le malattie cardiovascolari (468) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Deputato DE MARIA. — Modifiche al regio decreto 11 marzo 1935, n. 281, concernente i concorsi a posti di sanitari addetti ai servizi dei comuni e delle provincie (158) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. PERRINO. — Modifica dell'articolo 125 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, modificato dalla legge 1° maggio 1941, n. 422 e dal regio decreto-legge 13 aprile 1944, n. 119, per istituire la tariffa nazionale dei medicinali (64).

2. Deputati CERAVOLO ed altri e DE MARIA ed altri. — Norme sullo stato giuridico del personale sanitario degli ospedali (458) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

ARTOM. — Modifica all'articolo 84 del testo unico delle leggi sulle imposte dirette, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 gennaio 1958, n. 645, sulla esenzione di taluni redditi dalla imposta di ricchezza mobile (397).

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 20,45